

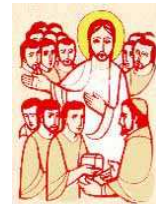
CELEBRAZIONI E INTENZIONI SANTE MESSE	<i>San Paolo</i>	<i>San Liberale</i>
<b>Sabato 15 novembre</b>	18.30: PASQUALOTTO IVANO; SUOR GRAZIELLA, SUOR DOROTEA, RINA, ETTA; DE LONGHI GIUSEPPE E GIUSEPPINA; SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	_____
<b>Domenica 16 novembre</b> <i>XXXIII tempo ordinario – anno A</i>	9.00: CARRARO GIANCARLO, SAVINA, ALBERTO E GIOVANNA; SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	9.00: CORRO' EMMA, CARRARA GIOVANNI; 11.00: SAMUELE CRESPIAN; SPIGARIOL AURORA, ARRIGONI BRUNO E ROBERTO; PIZZOLON FRANCESCO, TASCA ALBINA; BIASETTO GIUSEPPINA, PRETOTTO ROSAURA; VITTORIO E ANNA
<b>Lunedì 17 novembre</b>	18.30: MARIA PERIN	_____
<b>Martedì 18 novembre</b> <i>Dedic. Basilica Ss. Pietro e Paolo</i>	_____	9.45: FUNERALE Carraretto Natalina (non si celebra la Messa della sera)
<b>Mercoledì 19 novembre</b>	18.30: SERGIO E DEF. CEGLIAN	9.00: SANTA MESSA
<b>Giovedì 20 novembre</b>	18.30: BINOTTO PALMIRA E MARIO	_____
<b>Venerdì 21 novembre</b> <i>Presentazione B.V. Maria</i>	_____	18.30: DE ADAMO BRUNO, DIRCE, MILENA; DEF.TI FAM. TREVIGNE
<b>Sabato 22 novembre</b>	18.30: DEF.TI FAM. MARINO	_____
<b>Domenica 23 novembre</b> <i>Cristo Re</i> <b>GIORNATA DEL SEMINARIO</b>	9.00: BUSA PATRIZIA	9.00: GALLIAZZO BENIAMINO, ERMINIA; CORRO' EMMA, CARRARA GIOVANNI; FEDERICO E ERMINIA 11.00: ARRIGONI BRUNO, ROBERTO, SPIGARIOL AURORA; PIZZOLON FRANCESCO, TASCA ALBINA, BIASETTO GIUSEPPINA, PRETOTTO ROSAURA

Il parroco è reperibile al 3806469974

O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore...

## Parrocchie

Immacolata, S. Bona Vergine, S. Liberale, S. Paolo.



XXXIII domenica del Tempo Ordinario

16 novembre 2014

**I settimana del Salterio**

*Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone. (Mt 25,14-30)*

## Il talento di coltivare e custodire la felicità degli altri

Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. Dio ci consegna qualcosa e poi esce di scena. Ci consegna il mondo, con poche istruzioni per l'uso, e tanta libertà. Un volto di Dio che ritroviamo in molte parabole: ha fiducia in noi, ci innalza a con-creatori, lo fa con un dono e una regola, quella di Adamo nell'Eden 'coltiva e custodisci' il giardino dove sei posto, vale a dire: ama e moltiplica la vita, sacerdote di quella che è la liturgia primordiale del mondo. Nessun uomo è senza giardino, perché ciò che è stato vero per Adamo è vero da allora per ogni suo figlio.

I talenti dati ai servi, dal padrone generoso e fiducioso, oltre a rappresentare le doti intellettuali e di cuore, la bellezza interiore, di cui nessuno è privo, di cui la luce del corpo è solo un riflesso, annunciano che ogni creatura messa sulla mia strada è un talento di Dio per me, tesoro messo nel mio campo. E io sono l'Adamo coltivatore e custode della sua fioritura e felicità. Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, di inizi che devono fiorire. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli.

Arriva il momento del rendiconto, e si accumulano sorprese.

La prima: colui che consegna dieci talenti non è più bravo di chi ne consegna solo quattro. Non c'è una tirannia o un capitalismo della quantità, perché le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Occorre solo sincerità del cuore e fedeltà a se stessi, per dare alla vita il meglio di ciò che possiamo dare.

La seconda sorpresa: Dio non è un padrone esigente che riuole indietro i suoi talenti con gli interessi. La somma rimane ai servitori, anzi è raddoppiata: sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto. I servi vanno per restituire, e Dio rilancia. Questo accrescimento di vita è il Vangelo, questa spirale d'amore crescente è l'energia di Dio incarnata in tutto ciò che vive. Si presentò infine colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: ho avuto paura. La parabola dei talenti è un invito a non avere paura delle sfide della vita, perché la paura paralizza, ci rende perdenti: quante volte abbiamo rinunciato a vincere solo per la paura di finire sconfitti!

Il Vangelo è maestro della sapienza del vivere, della più umana pedagogia che si fonda su tre regole: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. E soprattutto da quella che è la paura delle paure: la paura di Dio.

*Ermes Ronchi*

